Anno XVII — Mercoledì 26 Dicembre 1883 — N. 307

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI LETTORI
DEL
Giornale di Udine

Per l'*anno nuovo* non è nessun giornale, che non abbia un fascio di promesse da dispensare a' suoi associati presenti e futuri. Ci sono di quelli, che hanno perfino aperta una lotteria!

Che cosa possiamo promettere noi, che invochiamo un'altra volta il compatimento del pubblico?

La *parte vecchia* del giornale, quella che comincia ora il 47° anno nella carriera della stampa, non ha veramente null'altro da offrirvi che delle *memorie*. Vedremo poi che cosa intende di fare la *parte giovane*, la quale sente il vigore dell'età.

La prima vi dovrebbe dire, che per essa il continuare nella stampa non soltanto non è da molto tempo una quistione d'interesse, ma nemmeno d'amor proprio. In quanto a professione è per essa una connaturata abitudine, che difficilmente si smette, anche quando l'età dovrebbe consigliare a farlo; in quanto a scopo è la coscienza, che, dopo avere voluto per tanto tempo adoperare la parola a vantaggio della grande e della piccola Patria, trova una soddisfazione, a cui le sembra di avere diritto, nel perseverare *fino alla fine*.

Per essa, che ha da gettare il ponte fra quelli che se ne vanno e quelli che vengono, c'è ancora qualche parola da dire ai benevoli compatriotti, qualche seme da gettare ancora nel terreno fecondo della Patria, il quale non avrà mai troppi che lo coltivino.

E perchè ad una certa età si ripetono sovente le cose memorabili di altri tempi, non vuole il vecchio giornalista mancare di ammanirvi un pasto quotidiano preso **dalla memoria di un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento italiano** (Pacifico Valussi).

È questo il titolo di un lavoro composto quest'anno, dietro invito appunto dei raccoglitori delle memorie di quel tempo per l'Esposizione nazionale, che si terrà in Torino nel 1884.

La *Premessa*, che si farà seguire mostrerà quello che ha inteso di fare, ricordando ai vecchi ed ai giovani le cose da lui vedute fino a che l'Italia una si diede Roma per capitale. In altro numero darà anche l'elenco dei capitoli del suo lavoro, al quale forse, come commento, ma *a parte*, farà seguire dei *bozzetti*, descrivendo il vecchio ambiente in cui passò la sua vita.

Va da sè, che si continuerà a rappresentare nella Nazione gli interessi della piccola Patria ed a promuovere in questa tutti i progressi economici e civili, che per esso da lungo tempo è lo scopo di buona politica a cui tende meglio che a quella dei partiti. Anzi si stamperanno anche degli articoli, che fanno parte di uno scritto sui miglioramenti economici e sociali in Italia.

Il *Giornale di Udine* adunque, avendo in politica le sue opinioni da esprimere, non considera nessun partito come avversario, finchè faccia quello che esso stima il bene del Paese.

Ma dopo questo, che vi ha detto la *parte vecchia*, anche la *parte giovane* vuole dire la sua. Per essa è l'avvenire. Dunque lasciamola iniziare la sua attività con tutto quello ch'essa crede di poter fare a soddisfazione del pubblico.

La *parte giovane* vorrà forse dirvi, che un giornale, che rappresenta nella stampa interessi, idee costumi di una delle più vaste ed importanti Provincie d'Italia, e delle più lontane dai Centri, per cui è obbligata a farsi centro a sè medesima e ponte al di là del confine, alla cui guardia si è posta, è opera a cui hanno da contribuire di qualche maniera tutti i comprovinciali; i quali non solo vi si associeranno, ma vorranno inviare delle notizie, cosicchè vi si trovi tutto in esso quello che possono desiderar di sapere al di dentro ed al di fuori.

Vi dirà quindi la *parte giovane*, che non soltanto vuole seguire e secondare in ognicosa l'operosità del Paese, nell'*agricoltura*, nelle altre *industrie*, nei *commerci*; ma anche presentare il *Friuli* ne' suoi *uomini illustri*, stendendone dei cenni biografici, nella *sua storia* con dei bozzetti senza pretesa, ma vivi, nelle *leggende e costumi dei Friulani*, nei ricordi del *calendario*, nei *proverbi e detti nostrali*.

Avrà quindi tutti i giorni da raccogliere le cose utili a sapersi per *agricoltori, industriali, commercianti, amministratori*, arricchendo la cronaca per essi, come anche con tutti quei *fatti ed esempi*, che tornano d'onore a qualcheduno e d'insegnamento a tutti.

Avrà poi *memorie, bozzetti, novelle* (già pronte) *caricature*, e giacchè nel giornalismo di adesso è molto attiva la *fabbrica delle sciocchezze*, che prendono diversi nomi, ciocchè prova che la merce ha molto spaccio, non mancheranno nemmeno queste. Anzi, perchè non si è sempre sicuri di poterne commettere di proprie, porteranno il titolo: *Le sciocchezze degli altri*.

E dei *premii* non ne avete? - Sì: col permesso dell'Amministratore, che prega gli associati presenti e futuri di pagare, e colla collaborazione di questi, che vorranno spedire l'abbonamento per tutto l'anno, vi preparerà una *Strenna per l'anno* 1885.

In quella *Strenna* vi sarà del *nuovo* assai; poichè l'anno 1884, tenetevelo bene a mente, è quello dei *viaggi*; e quando si torna dal viaggiare si hanno sempre delle cose belle da raccontare.

Ma la *Strenna*, o benevoli Associati, siete proprio voi che dovete prepararvela, col mostrare fin d'ora di desiderarla, mantenendovi, o diventando *Associati*, se avete l'imperdonabile torto di non esserlo. Voi l'avrete allora in *premio*, perchè ve l'avrete meritata.

La Redazione
del *Giornale di Udine*.

La libera concorrenza e i suoi effetti nel giornalismo.

Un tempo il *giornalismo* fu in Italia la preparazione, mediante il *pensiero*, di quella *azione* che produsse l'*unità nazionale*. I sopravissuti di quell'epoca non poterono certamente dimenticare il loro passato, e quello che furono cercarono di esserlo sempre, solo mutando l'obiettivo, che, conseguito quel primo scopo, doveva essere il progresso educativo, civile, economico e sociale della Nazione.

Ma colla libertà la stampa, o diventò strumento di partiti, o si fece *speculazione commerciale*.

Ora, dacchè la stampa diventò un'industria, non potè a meno di subire anch'essa gli effetti della *libera concorrenza*.

Quali sono nelle industrie gli effetti della *libera concorrenza?* Nel loro complesso sono buoni di certo, perchè rendono comune ad un maggior maggior numero l'uso dei prodotti dell'industria, ma non si deve dissimularsi, che cercando di farsi strada col *buon mercato* anche la *stampa merce*, oltre alla ciarlataneria a cui si abbandona, ha prodotta la *deteriorazione*, e perfino la *falsificazione* della merce stessa.

Voi vedete giornali che, invece di contribuire la loro parte all'istruzione ed al vantaggio del pubblico, ne adulano ed ingannano la parte più ignorante, e che speculano sui suoi difetti, invece che seminare in esso cognizioni di cose utili, idee e buoni esempi.

Abbiamo veduto anche nella stampa quei *mercanti girovaghi*, che portano fino nelle case la loro merce avareata, o falsificata e preparata per ingannare.

Che cosa resta, per far fronte a questa concorrenza della roba scadente ed a buon mercato? Null'altro che di procurar di ammanire della roba buona, raddoppiando di cure e di fatiche, sicchè quella parte di pubblico che ci vede possa accorgersi, che quella merce è della buona, e che non ci stanno sotto inganni.

È questa naturalmente la via che intende di tenere ora, come sempre, il *Giornale di Udine*, nel quale i suoi costanti lettori avranno almeno riconosciuto il suo buon volere di far onore alla *piccola Patria* e di rappresentare i suoi negli interessi della Nazione.

Il *Giornale di Udine* ha cercato sempre soprattutto di chiamare l'attenzione altrui sopra questa estrema parte del Regno, la cui importanza non è da tutti quelli che lo dovrebbero, abbastanza riconosciuta.

Già si sa, che, come dice il proverbio, *lontan dagli occhi, lontan dal cuore*. Ora noi del Friuli non soltanto siamo *molto lontani* da coloro, e sono i più, che vengono attratti dai maggiori centri, ma non siamo nemmeno conosciuti da essi.

Quelli che vengono tra noi e vi soggiornano per qualche tempo, per dir vero partono con abbastanza buona opinione del nostro paese e de' suoi abitanti.

Ma quanti sono quelli che vengono qualche volta a vedere dove stanno i confini del Regno d'Italia e come sono collocati attraverso la pianura friulana, ed a raccoglier vi le memorie di Roma antica, che non restano impresse soltanto nelle rovine della antichità del Friuli, ma anche nel sangue dei Friulani e nel loro linguaggio e nello stesso loro carattere serio e nella loro intelligenza?

Ora tutte queste ed altre cose importa di farle conoscere agli altri Italiani; e non soltanto per noi, ma per la Nazione.

Per questo noi domandiamo ai benevoli nostri, che ci aiutino, coll'associarsi al *Giornale di Udine*, a sostenere la concorrenza della roba buona o cattiva che sia, e nel nostro ufficio in cui intendiamo di *perseverare*, di far conoscere il Friuli al resto dell'Italia.

Coll'*associarvi al Giornale di Udine* voi diventate i collaboratori del medesimo negli scopi cui certo voi riconoscete utili al nostro paese; poichè, dice il *proverbio* (figuratevi che lo abbiamo inventato apposta per voi) che *la lucerna senza olio non dà luce*.

La Redazione.

Altre visite.

Noi le vediamo volontieri, ma non le provochiamo, perchè non ne abbiamo bisogno.

Siamo amici, alleati quanto volete, ma sta a voi di rispondere per vostro conto alle parole uscite dalla stampa del Vaticano quale commento della visita del principe di una dinastia protestante, che per tale si dimostrò di voler essere anche quando si fece il centenario di Lutero. Quei giornali dissero allora: Un principe luterano sì; egli fu il benvenuto, anche se era l'ospite del Quirinale e della Nazione italiana il cui Re vi risiede: ma un principe cattolico poi no, che non lo accetteremmo.

Accettate voi questa ripulsa? Se vi pare di accettarla, o di dover tenerne conto ad ogni modo, tanto peggio per voi. State certi, che noi abbiamo la coscienza di avere meno bisogno di voi, di quello che voi ne abbiate di noi, sebbene riconosciamo, che, aggiustati alcuni piccoli conti per non tornarci sopra più mai, non sarebbero due Stati, che avessero più del nostro compatto in mezzo al Mediterraneo ed il vostro composto di molte distinte nazionalità confederate nel vero centro dell'Europa, le ragioni di una alleanza giustificata dai comuni interessi.

Insomma bisogna trattarsi da pari e con sincerità ed aiutarsi a vicenda negli scopi comuni. Che se voi vedeste volentieri rappresentata un dì l'Italia in casa vostra, sta a voi di mostrare in casa nostra, come fece il principe protestante, che al defunto Temporale avete recitato ben volontieri il vostro *Requiem*; e questo non già *quoique*, ma anzi *parceque* cattolici.

Guardate bene, che *nessuno* può essere l'alleato di nove decimi p. e. dell'Italia. Bisogna prenderla com'è, colla sua Capitale a Roma, senza reticenze, o sgarbi, od essere invece gli alleati di quel Temporale, la cui ombra vorrebbe uscire come un notturno spauracchio dal suo sepolcro.

Noi, vedete, ci siamo segnati coll'acqua santa e non ci facciamo paura di quei fantasmi, dopo essere stati anche più generosi di tutti collo Spirituale, al quale abbiamo lasciato tutta la sua libertà. Bismarck un dì diceva che era troppo, e che voleva tenersi aperto l'uscio di Civitavecchia per rendere lo Spirituale più arrendevole in grazia del Temporale, ma poi vi si è accomodato anch'esso, dacchè vide che anche noi si vale qualcosa.

Esposizione Generale Italiana-1884.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 24 dicembre.

I nostri albergatori ed osti imiteranno il buon esempio di moderazione dato dai loro confratelli di Zurigo e d'Amsterdam durante le Esposizioni ivi tenutesi.

L'altro dì, ebbe luogo presso il Sindaco di questa città un'adunanza dei principali esercenti collo scopo appunto di trovare il modo d'assicurare i forastieri, che durante l'anno prossimo i prezzi dei vitti e degli alloggi qui non saranno menomamente alterati.

Dopo lunghe discussioni si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli albergatori di Torino, nell'intento di contribuire efficacemente al maggior successo dell'Esposizione generale del 1884, hanno dichiarato al Sindaco di mantenere i prezzi normali che saranno affissati sopra apposita tabella negli uffici dei rispettivi Alberghi».

Il Sindaco poi, per garantire viemmaggiormente il pubblico, annunziò che, nella vicina primavera, avrebbe nominata una Commissione incaricandola di ispezionare queste tabelle e verificarne l'esattezza.

Per tal guisa, chiunque durante l'Esposizionare si recherà in questa città non correrà nemmeno lontanamente il pericolo d'essere spennacchiato dai signori osti e albergatori.

E non è piccolo vantaggio, questo: sapete!

La visita di Francesco Giuseppe.

A Roma in alcuni circoli politici si dà come cosa certa la ripresa delle trattative per la famosa restituzione, da parte dell'Imperatore d'Austria, della visita di Umberto a Vienna.

— Francesco Giuseppe è lieto di farla, ma è indispensabile che il governo italiano assicuri in modo assoluto che le condizioni del regno, riguardo alle agitazioni degli irredentisti, sieno tali da rendere impossibili certi incidenti, che potrebbero avere deplorevoli conseguenze.—

Così il ministro Kalnoky al nostro ambasciatore a Vienna: aggiunse che l'Imperatore è disposto a lasciare al governo italiano piena facoltà di stabilire le modalità del viaggio; per conto suo nulla gli impedisce di accettare l'ospitalità al Quirinale.

L'ambasciatore Robilant si è affrettato a telegrafare al ministro Mancini il testo completo del colloquio avuto col ministro austriaco.

Pretendesi che il ministro degli affari esteri di Austria non abbia dissimulato al Robilant i timori del governo austriaco, che in Italia, il partito il quale tentò più volte di provocare agitazioni per la morte di Oberdank, sia per cogliere l'occasione del viaggio dell'Imperatore per organizzare dimostrazioni ostili alla Casa d'Austria.

Noi non vogliamo credere che si torni a parlare della visita appunto in questi giorni soltanto per rimetterla un'altra volta a tempo indeterminato. Il nessun disordine nato in occasione dello stesso anniversario della morte di Oberdank non è prova che gli Italiani sanno distinguere... almeno?

In tesi generale, la visita di Umberto a Vienna, va restituita, e ciò non importa tanto all'Italia, quanto all'Austria medesima; anzi la prima può fare a meno di aggiungere l'apparenza e la formalità di un riconoscimento diplomatico a quello che l'Europa diede di fatto alla sua unità, per l'Austria invece farsi riconoscere staccata francamente dal Temporale e francamente attaccata all'Italia, può e deve importare molto di più.

Pretendere poi che gli Italiani si valgano della memoria per tappezzare di adulazioni la via dell'Imperatore austriaco, è follia. Se gli preme la nostra amicizia venga; ci vuol appunto molto presente e molto avvenire per contrapesare al passato. F.

Poveri emigranti!

Un giornale di Buenos Ayres, la *Patria Italiana*, pone in rilievo il modo inumano con cui sono trattati quegl'infelici che allettati dalle promesse degli agenti che, percorrono l'Europa, immigrano nella repubblica Argentina. Quel giornale senz'altro dice che, quei poveretti:

Sarebbero ben più fortunati, alcune volte, se incaricata di dirigerli, di provvedere ai loro bisogni, di mandarli nei centri agrari, ove la loro presenza è maggiormente richiesta, fosse la Società protettrice degli animali.

Gli immigranti potrebbero tenersi paghi, se verso di loro si adoprassero quei modi, quei riguardi, quelle attenzioni, che le benemerite persone componenti la sucitata associazione sogliono usare ed esigere che si usino verso le bestie.

.... Qui in Buenos Ayres sono accatastati in un locale angusto, malsano, e tale da non poterli riparare dalle intemperie, e quando si pensa ad internarli, sono imbarcati senza nessuna considerazione sopra vaporini e stivati sulla tolda del bestiame uomini, donne, giovani, vecchi e fanciulli alla rinfusa, a guisa di merce, senza potersi muovere, calpestandosi a vicenda.

Abbiamo dunque ragione di dire: Poveri emigranti!....

NOTIZIE ITALIANE

Il generale Caravà. Il generale Caravà, che accompagnò il principe Imperiale di Germania, prima che fosse fatto generale, appartenne sempre alla brigata granatieri di Sardegna ed a buon diritto; egli è, a colpo sicuro, il più alto generale dell'armata.

A questo proposito ricordiamo l'aneddoto seguente: Il principe di Germania passando in rivista una compagnia di granatieri alla stazione di Bologna, adocchiò un bel pezzo di soldato che stava in serrafila e, avvicinatosi spalla a spalla, volle misurarsi con lui; ma il granatiere la vinceva in altezza di mezza testa sul principe, che come tutti sanno, ha una figura vantaggiosissima. Allora l'illustre ospite rivolgendosi al Caravà: Generale, gli disse, questi sono dei soldati per lei.

— Altezza, gli ho sempre comandati da sottotenente a colonnello.

— Le faccio i miei complimenti, soggiunse il principe.

Incendio a Napoli. Una catapecchia ove si lavoravano fuochi d'artificio prese fuoco: le fiamme divamparono rapidamente.

Si hanno a deplorare tre vittime.

A De Sonnaz, fu eretto per cura dei patrioti Savoiardi, di Casa Reale, e del Municipio un monumento in Torino.

NOTIZIE ESTERE

Qu'on se la dise! (dal *Pungolo*) Ieri dalla posta ci fu consegnata una lettera proveniente da Nizza Marittima e portante questo indirizzo:

Monsieur le Redacteur en Chef du Pungolo
Rome (Italie).

L'impiegato postale aveva corretto l'errore del francese, scrivendo in lapis sulla busta la parola *Milano*. Aperta la lettera trovammo questo scritto:

Nice (en France), le 27 dec. 1883.

A bas l'Italie!
A bas l'Allemagne!
Nous vous ecraserons un jours! (fracasseremo).
Vive la France!
Vive la Russie!
Vive la Republique!

Principe democratico. S. A. I. il principe di Germania dopo aver preso congedo dal seguito italiano, presentatosi alla terrazzina del treno, faceva chiamare i due servitori in livrea rossa della Real Casa e stringeva loro affettuosamente la mano.

La popolazione accorsa ammirò il tratto gentile del democratico principe.

Gli affari d'un vescovo. Ferry, presidente del Consiglio, ha ricevuto ieri mons. Freppel, vescovo di Angers. Dopo averlo felicitato pel suo discorso patriottico dell'altro giorno in favore dei crediti pel Tonkino, Ferry gli promise di fargli restituire l'indennità di deputato soppressagli in seguito alla legge che vieta il cumulo.

Inoltre, sembra che mons. Freppel sarà rinominato arcivescovo di Tours. Si mormora e si trova non disinteressata la condotta di Mons. Freppel.

CRONACA
Urbana e Provinciale

IL NATALE

1883 anni fa. In una valle ignorata del più ignorato paese del mondo, in un villaggio meschino, in una stalla, da poveri genitori, nasce, sulla paglia, colui che crescerà indi sempre nella miseria, che sarà il confortatore di quegli che soffrono, che infine verrà ignominiosamente ucciso da coloro che non vogliono intesa e diffusa la sua parola di libertà.

Egli respingerà le ricchezze, fuggirà inorridito quando altri lo griderà re; dirà beati quelli che piangono, perdonerà 70 volte 7, sempre, non avrà mai più di una veste e, sulla croce, pregherà per i suoi crocifissori.

Egli è il Messia.

1883 anni dopo. L'edificio è il più ben costrutto della città: l'ospitale, il ricovero, la scuola, dove si cresce e si muore, sono luoghi molto meschini; qui sfoggio di marmi e di ori; organi alle pareti; quadri preziosi; altari luccicanti, pavimenti coperti di tappeti.

Nel punto migliore, si eleva un trono, stemmato, ricco di serici drappi; gli fan corona altri stalli.

Sento il rumore di una carrozza, suonano gli organi, si spalancano le porte e in mezzo ad un corteo di gente vestita di paonazzo e d'oro, s'avvanza un altro uomo con sulle spalle la porpora degli imperatori. Una lunga coda è sostenuta dietro lui dai paggi in tonaca e cotta.

Quest'uomo sfavilla di potenza: ha una cinquantina di lire al giorno, dimora in un palazzo, possiede ville e carrozze; si fa chiamare Eccellenza.

Per lui quel trono.

Una ventina di cerimonieri lo circonda: due uomini genuflessi gli porgono ai piedi le scarpe gemmate; altri uomini gli vestono sete più fine, un abito d'oro. Sulla testa gli brilla una mitra che val miliaia di lire, nella destra stringe un pastorale d'argento, e d'oro gli pende sul petto quel Dio che nacque in una stalla e morì sopra una croce.

In mezzo ai canti ed all'aroma dell'incenso, quest'uomo sale sull'altare: presto si volgerà e parlerà al pubblico della povertà ineffabile del Salvatore.

Egli è un principe della Chiesa, di quelli che hanno scomunicato l'Italia, ricco, ha cantate le vittorie dello straniero, le stragi dell'uomo sull'uomo, non vuol pregare per il suo Re.

È il vicario del Messia.

Modelli di Garibaldi. Sono giunti molti bozzetti per il nostro monumento a Garibaldi; andremo a vederli e ve ne diremo alcunchè.

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale previene tutte le Associazioni, tutti i Municipii e tutti gli ascritti del pellegrinaggio del 9 gennaio di ricuperare presso la *Libreria Gambierasi* le richieste per la ferrovia onde ottenere il 75 per 100 di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta *comincierà il 26 dicembre p. v. e si chiuderà il 31 dicembre 1883.*

I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste di richieste di ferrovia e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli ascritti agli stessi Municipii od Associazioni.

La Provincia di Udine è sortita col *numero 13* e quindi fanno parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

Gli onori del sepolcro. A Milano, il Municipio ha stabilito un regolamento per concedere gli onori del Famedio nel Cimitero monumentale. Facciamo qualche cosa anche noi. Nel nostro Cimitero non sorge una pietra a P. Zorutti; sono sepolti come qualunque altro, senza una distinzione pubblica, T. Ciconi, F. Tomadini, G. B. Cella, C. Facci e parecchi altri degni di particolare menzione. Non si domandano spese gravi; solamente una lapide, presso la Chiesa, che ricordi i nomi di quegli egregi e la riconoscenza concittadina.

Mercato sospeso. Dall'illust.° signor Sindaco di Gonars riceviamo comunicazione che il mercato di Gonars, il quale avrebbe avuto luogo il 28 corr., per **motivi d'igiene** è stato sospeso.

I forni Anelli. Grazie all'illuminata energia del nostro egregio signor Prefetto, il Governo ha concesso un sussidio doppio per i due forni Anelli di Pasian di Prato e di Remanzacco, e di più che se ne abbia da fare l'applicazione non colle norme dell'inventore lombardo, ma secondo altre innovazioni propugnate dal nostro bravo Manzini.

Questa seconda parte della concessione val quanto la prima: in Lombardia i forni sono sociali tra gli affittaiuoli, ma da noi un tal sistema non può venir applicato per la grande divisione della proprietà agraria. Invece il forno sarà un ente a sè, sotto la sorveglianza municipale a del parroco.

Ecco dunque coronati gli sforzi nobilissimi dei sindaci e dei parroci di Pasian di Prato e di Remanzacco e di tanti altri filantropi amanti della povera gente.

Manzano, Povoletto, Casarsa, Pravisdomini, S. Giorgio di Nogaro, Platischis ed altri Comuni attendevano questa risoluzione, che era pur aspettata da alcuni grossi proprietari, fra il cui senatore Pecile e i conti Attimis di Maniago.

Dunque il ghiaccio è rotto, cioè è rotta una trama alla orrenda maglia della pellagra: continuiamo aumentando.

Vino, amore e morte. Questa mattina al rastrello della roggia nel giardino Pecile fu trovato il cadavere di una donna, certa Mazzoleni Maria d'anni 41, serva presso un merciaio di Piazza Mercatonuovo.

Suicidio?

Non pare: la Mazzoleni, piuttosto dedita al bere, e che aveva un ganzo, probabilmente avrà voluto festeggiare iersera in modo speciale la speciale solennità. Fu colla padrona fin quasi alle 7, venne anzi condotta da essa e bever la birra e poi si licenziò per andar a trovare il moroso. Chissà a che ora, chissà dopo quante bevute, e chissà in qual modo cadde nella roggia, forse nelle vicinanze di S. Cristoforo, e venne travolta fin lì!

Alla Pietà. Ieri, la tradizionale gita alla *Pietà*: poca gente. Le annate sono troppo scarse, e piuttosto che alla Pietà, l'affluenza è al Monte di Pietà.

Per il figliuoletto. Un buon uomo, per salvare un suo bambino che era in pericolo di cader da una scala, cadde e si contuse piuttosto gravemente la persona.

Benvenuti. Ieri giunsero le reclute da incorporarsi nei reggimenti qui di presidio. Furono ricevute alla Stazione dalla brava fanfara di cavalleria e da moltissimi cittadini.

Un benvenuti di cuore ai nostri fratelli soldati.

I nostri partono. Quasi tutti i nostri coscritti hanno lasciato la piccola patria per recarsi a servir la grande.

Non c'è dubbio che essi continueranno la bella via degli altri comprovinciali che furono soldati prima di loro e pei quali in tanti lontani luoghi d'Italia il Friuli acquistò meritata fama di paese onesto e gentile.

La scala di... Giacobbe. Ieri molti cittadini, desiderosi di respirar un po' d'aria libera e pura, giunti a mezzo circa della lunga scala che conduce al Castello, trovavano una sentinella che li faceva discendere. Perchè? Nel caso che importi proprio di non lasciar andare i cittadini a goder la bella vista dal terrapieno di fronte al Castello, perchè almeno non porre la sentinella a pie' della scala?

I Notai a Torino. Il Consiglio notarile di Torino ha nominato una Commissione per studiare il modo di raccogliere, durante l'Esposizione, in quella città, una numerosa rappresentanza di tutti i notai del Regno.

Un po' alla volta, e tutta la Nazione verrà chiamata. Nessun male però: gli Italiani non si conoscono molto bene fra loro, e il trovarsi insieme, quanto in maggior numero, sarà più vantaggioso per tutti.

Una nuova industria. A Milano fu stabilito un negozio per la torrefazione ed il macinamento del caffè, in pubblico, e in modo da levare ogni timor di frodi ai compratori, che, appunto per non acquistare polveri adulterate, si astenevano da comperare caffè macinato.

Onorevoli signori caffettieri, che male ci sarebbe ad imitar quell'esempio?

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1884 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire **2.**

Circolo Artistico Udinese. Lunedì p. v. ultimo giorno dell'anno, il Circolo Artistico dà un trattenimento famigliare che, a quanto ci viene riferito, riuscirà molto attraente. Oltre al concerto variato di musica e canto avremo anche una breve lettura del Presidente e delle caricature e scherzi ottici ammaniti ai soci dai signori prof. Del Puppo e maestro Cuoghi. Sappiamo poi che nella stessa sera verranno aperte le sottoscrizioni per il primo gran ballo mascherato che avrà luogo il 2 febbaio p. v.

Teatro Minerva. La Drammatica Compagnia Teobaldo Ciconi diretta da Almirante, ha esordito iersera con ottimo successo davanti un affollato uditorio.

La scelta della produzione era invero un po' arrischiata, perchè la *Fernanda*, questo capolavoro di Vittoriano Sardou, era stata rappresentata più volte da Compagnie primarie ed al Sociale ed anche sulle scene dello stesso Minerva.

Tuttavia il pubblico rimase soddisfatto ed applaudì a più riprese, particolarmente la prima attrice. Il vestiario ed il mobilio abbastanza appropriati, le scene così così.

Ci riserviamo di parlare più estesamente dei singoli attori quando li avremo uditi in parecchie produzioni, ma fin d'ora ci piace notare l'affiatamento della Compagnia.

Questa sera: *Divorziamo* di Sardou e Farsa.

—

Per domani: *A tempo* dramma in un atto di E. Montecorboli. Farà seguito, *Maria e Mario* commedia in due atti; preceduta da un Prologo in versi martelliani di P. Ferrari, (scritta per la decenne **Gemma Cuniberti**).

Fatica particolare della tanto applaudita bambina di sei anni, Pia Dall'Este.

Teatro Nazionale. Questa sera il sig. Leone Reccardini, colle sue marionette, ci darà un dupplice e svariato spettacolo; per giunta ha preparato un bellissimo paio di orecchini d'oro, nuovi di zecca, da estrarsi a sorte a metà dello spettacolo. Avviso ai bimbi è più specialmente a chi li accompagnerà in teatro.

Sala Cecchini. L'esito brillante della festa da ballo di iernotte indusse il bravo Cecchini a rinnovarla anche questa sera. Egli invita perciò i giovanotti ad intervenire nella sua Sala, alle ore 6, promettendo loro splendida illuminazione e scelti ballabili, nonchè ben fornito di cibi e bevande il suo Ristoratore-Caffè.

Non vendeto. Regina Z.-M. di Via Villalta, per aver vendute delle frutta per quella strada, venne posta in contravvenzione e dovette pagare due lire.

Per la pubblica istruzione. Da una statistica compilata dal Commissario distrettuale, per ordine del Ministro di agricoltura industria e commercio, togliamo i seguenti dati che si riferiscono alle spese sostenute dai Comuni del distretto di Pordenone per la pubblica istruzione durante l'anno 1882.

Pordenone lire 27103 — Aviano lire 8917 — Cordenons lire 3904 — Fiume lire 3940 — Fontanafredda lire 5226 — Montereale lire 4462 — Pasiano lire 3634 — Porcia lire 4050 — Prata lire 2741 — S. Quirino lire 1923 — Valleoncello lire 1241 — Zoppola lire 3545 — Roveredo lire 1241.

Il totale adunque delle spese sostenute da tutti i Comuni del distretto pel titolo suindicato è di lire 77070.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 113) contiene:

1. Sunto di citazione. L'usciere Zorzutti, addetto alla Pretura I. Mand. di Udine, a richiesta dell'Agenzia generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà, significa alla sig. co. Eleonora Bubna-Littig ved. Strassoldo, residente in Strassoldo, per sè e minori suoi figli, d'averla citata a comparire davanti il sig. Pretore all'udienza del 30 gennaio p. v. onde udir giudicare:

Dovere la parte convenuta pagare all'attrice la capitale somma di lire 38.98.

2. Sunto di citazione. L'usciere Zorzutti, addetto alla Pretura I. Mand. di Udine, significa al sig. Gustavo Tuzet, residente in Aquileia, d'averlo citato a comparire davanti il sig. Pretore all'udienza del 30 gennaio p. v., onde udirsi condannare al pagamento di lire 253.41, a richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà.

3. Avviso. Il tempo utile per concorrere al posto di medico condotto del Comune di S. Giorgio della Richinvelda è prolungato a tutto 31 dicembre corrente.

4. Avviso di provvisorio deliberamento. Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito allevamento cavalli di Palmanova notifica che per l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1 dicembre 1883 per la provvista di 1500 quintali di avena al prezzo di lire 20 al quintale, il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il 2 gennaio p. v.

5. Avviso di seconda asta. Il Consiglio d'Amministrazione del Deposito allevamento cavalli di Palmanova fa noto che nel 2 gennaio p. v., in Palmanova, avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli si procederà nuovamente all'appalto della provvista di 3000 quintali di fieno di primo taglio al prezzo di lire 8.50 al quintale.

Giornalismo. Anche nella nostra città il *Pungolo della Domenica* conta molti lettori e lettrici. A questi non dispiacerà di sapere che, come ci annunzia la sua Direzione, anche per il suo nuovo anno di prospera vita, quel giornale si è assicurato una estesa collaborazione letteraria ed artistica. Il *Pungolo della Domenica* ci informa anche di altri miglioramenti che esso vuole adottare, e a noi sarebbe pur lieto di potere per qualche momento, discutere con quel periodico milanese intorno alle condizioni e all'esigenze della letteratura e delle arti in Italia. Ma la politica e il pronto hanno ben altro pel capo! Appaghiamoci dunque di dire che il *Pungolo della Domenica* è uno di quei giornali letterari che hanno sciolto il problema di accoppiare, obbedienti al Venosino, le critiche, letterarie ai bozzetti, le riviste bibliografiche ai versi, le rassegne artistiche alle *Conversazioni* o alle *Lettere*, in cui si discorre di un po' di tutto: dalla guera del Sudan ai cappellini alla moda. Il *Pungolo della Domenica* è spesso anche illustrato; talvolta pubblica della musica. E i suoi collaboratori si chiamano.... legione.

La sera del 23 and., nella tarda età di 83 anni, affranto da molti acciacchi, ma colla mente serena e colla coscienza tranquilla d'aver compiuto il suo lungo viaggio senza mai esser venuto meno ai doveri d'uomo e di cittadino, lasciava questa misera terra il dottor

Valentino Buttazzoni.

Era il Nestore dei legali del Friuli. Nativo di S. Daniele, fu avvocato prima a Pieve di Cadore, poi a Maniago, dove impalmò più tardi quell'angelo di donna che lo rese padre di cinque figli, e poi per circa quarant'anni a Tolmezzo. Fornito di acuta intelligenza e di giusto criterio, colla più indefessa solerzia e la più scrupolosa onestà si acquistò fama di distinto giurista e la stima di quanti lo conobbero.

Stanco più che dal lavoro, dagli anni venne a Udine intorno al 1870 per riposar tranquillo accanto ai suoi cari, i quali, può dirsi, gli abbiano prolungata la vita colle cure più assidue. Meglio che un lauto censo egli lascia loro ricchissima eredità d'affetti, poichè la sua memoria starà fra quelle cui il tempo non fa ingiuria, ma l'amor dei buoni ineterna.

Udine 25 dicembre 1883.

Oltre confine.

Nizza. Si è aperta l'Esposizione internazionale. Sonvi molti visitatori.

La parte del pubblico

Bum! Bum! Gliela ho da dire (dica pure) on. Redazione? Mi pare, che anche il *Giornale di Udine* questa volta abbia imitato l'andazzo comune di tutti i giornali, che nel mese di dicembre *promettono* molto, anche troppo, per l'anno che sta per nascere.

Ma badi, veh! che il padre Dante non sorga dalla sua tomba a cantarle il verso:

«Largo prometter coll'attender corto».

Io per me credo, che le cose promesse in gran parte saranno mantenute. Ma quando ci parla d'una *strenna* per l'anno 1885, che è di là da venire, giacchè ci si promettono anche dei *proverbi*, vorrei ricordarle quello: *Meglio un uovo oggi che una gallina domani.*

Perchè aspettare il fin d'anno per darci la *Strenna?* Colle strenne si principia e non si finisce l'anno. Che almeno ce la desse per la metà dell'anno!

Finisco con un altro proverbio: *Chi ha tempo non aspetti tempo.*

Un vecchio associato

A questa lettera facciamo seguire un po' di chiosa.

Se si batte anche noi il tamburro, gli è, perchè quando tutti gridano bisogna fare come gli altri, se si vuole farsi ascoltare. Se la *strenna* dovrà farsi aspettare alquanto, gli è, perchè l'idea ci è venuta tardi. Ma Ella, caro associato, si ricorda dell'altro proverbio: *Meglio tardi che mai.*

Oggi proprio non possiamo darle la *gallina*, perchè si trova allo stato d'*uovo*.

Ma ci teniamo a dare ai nostri associati per istrenna la *gallina*, anche dopo che essa abbia fatto delle *uova*.

Non ci dispiace però l'idea, che la *gallina*, vogliamo dire la strenna, possa venire consegnata a metà d'anno; ma ci vuole per questo, che sieno molti quelli che portino all'ufficio del *Giornale di Udine* (Palazzo Tellini, Via Savorgnana n. 14) il prezzo del loro abbonamento per tutto l'anno 1884.

In un altro numero daremo anche, in embrione, il programma della Strenna; la di cui parte principale sarà, come si è accennato, composta di *viaggi*. Non andiamo in America, beninteso, ma vi saranno anche dei *viaggi per aria* e perfino nell'*avvenire*. Lo daremo, anzi, perchè ognuno dei nostri associati possa pensarvi e lavorarvi sopra. Daremo insomma un *uovo* anche prima della *gallina*.

Due opinioni contrarie.

Ci scrivono alcuni nostri lettori parecchie lettere a proposito del programma, che abbiamo stampato *sabato* e che oggi si può leggere in prima pagina, e non nella quarta, per non confonderlo con un *rimedio per tutti i mali*. Scriviamo per la gente sana, per quella che, in questa stagione, preferisce il buon *fegato d'oca* a tutte le pillole e bevande miracolose.

Delle lettere suddette non diciamo nè sì nè no: di stamparne delle altre; ma intanto ne pubblichiamo qui altre due, appunto perchè sono di *parere contrario*.

Opinioni! Che volete? Conosciamo di quelli che, anche in politica, aspettano di avere un'opinione quando gli altri hanno manifestato la loro. Essi sono sempre della *opinione contraria*, tanto per averne una. Son come l'ombra dei corpi, che li disegna sul terreno, ora più brevi, ora più lunghi del vero, secondo l'ora.

Ma in questo caso, sia detto ad onore del vero, i *due opinanti*, se non si sono intesi prima alla Birraria (la carta sente difatti la birra) per farci la burletta, hanno espresso una *opinione contraria*, perchè ne avevano una propria di diversa. Ma eccovi, senza andare per le lunghe (a noi piacciono le cose spiccie) le due lettere. Tra parentesi vi metteremo qualche noterella.

Lettera Prima.

Signore!

Il suo programma per l'anno 1884 del *Giornale di Udine* mi è piaciuto, soprattutto nella parte seria, nel proposito di darci delle *memorie dell'epoca del risorgimento*, giacchè, quando troppi dimenticano troppe cose, giova il ricordarle loro. Così pure ci piacque, a me e ad una società con cui si beve la birra alla sera e si legge assieme (Male! Le cose serie si leggono a casa con commodo; e le memorie poi si conservano nella biblioteca di famiglia. Dunque bisogna che, invece di leggere il *Giornale di Udine* alla birreria, si mandi nel Palazzo Tellini, Via Savorgnana n. 14 ad associarvisi, per tutto l'anno, per avere anche la Strenna 1884-1885); ci piacque, dico, che si voglia parlare di cose agricole, industriali e commerciali.

Batta, signore, e forte, su questo punto. Porti notizie ed esempi. Promuova così l'attività del nostro paese. Io seguirò volontieri tutto quello che Ella scriverà in proposito.

Soltanto, se ho da dirle il vero, quella rubrica *delle sciocchezze* l'avrei ommessa. Se ne fanno e se ne dicono tante oggidì delle *sciocchezze* ed i giornali ne fanno tanta ricerca, o ne fabbricano tante, che esse hanno invaso tutta la stampa. Di tutto questo molti *occupano i loro ozii*. (E' qui dove annotiamo le parole da noi sottosegnate. *Sciocchezze* se ne dicono e se ne fanno. Dunque è un fatto della storia contemporanea, di cui ogni giornale deve tenerne conto. Poichè Ella stessa dice, che *occupa gli ozii*, adunque degli *oziosi* ce ne sono; ed essendo l'*ozio il padre di tutti i vizii*, bisogna pure trovarlo il modo di *occuparli*).

Del resto io Le auguro fortuna ed i 100,000 associati del *Secolo*; (La notiamo per due, o signore; l'altra copia la mandi al gastaldo; e lo preghi anche di darci qualche notizia della campagna e degli affari che si fanno sul mercato vicino) e le buone feste.

Un possidente.

Lettera Seconda.

Signore!

Ella mi ha fatto proprio un piacere coll'inchiudere nel *Giornale di Udine* del 1884 quella rubrica delle *sciocchezze*. Con tutta la stima che ho per Lei (Grazie!) debbo dirle, che il suo giornale peccò sempre un poco di *troppa serietà*. (E come si fa a diventar buffoni, se non si è nati per quello?). È ben vero, che esso tratta sempre gl'interessi del paese e cerca di gettare della buona semente in questa terra del Friuli, di cui si occupa tanto coll'affetto di un figlio per la madre. Che vuole! Noi che abbiamo *spegazzato* molta carta nella giornata, e che alla sera cerchiamo di distrarci bevendo il nostro bicchiere di birra, cerchiamo nei giornali appunto la *nota per ridere*, e quindi le *sciocchezze*, qualunque nome esse portino.

Si figuri! delle *sciocchezze* ne diciamo anche noi molte in compagnia, tanto per *cavar el goto*, come si dice a Venezia. Anzi, giacchè ha detto di voler portare le *sciocchezze degli altri*, ci permette, a noi della *traveteria*, che non ne diciamo poche negli ozii serali, di mandergliene qualcheduna delle nostre? (Ben vengano. Più ce n'è, meglio è. Ma che abbiano anch'esse la loro morale sotto la scorza. *Sciocchezze* sia pure, ma che non sieno *melensagini*, e che abbiano qualche sapore). Noi iersera abbiamo tutti d'accordo, che pare impossibile, espresso la opinione, che un giornale, massimamente se è di Provincia come il suo, faccia bene a darsi anche la rubrica: *Giornale per tutti*. (Accettato, a patto che non si tratti di pettegolezzi e di personalità).

Così il pubblico prenderà più interesse al giornale. Bevo alla sua salute ed a rivederci quest'altro secolo.

Travet

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Lo scellerato di Codevigo. L'altro giorno alle assise di Padova trattossi un processo, originato da un dramma terribile.

Maria Borella di Codevigo maritata Bacchin, giovane avvenentissima e onesta, usciva dalla sua casa nel pomeriggio del 14 luglio p. p. per recarsi ad attinger acqua ad un pozzo nascosto nei campi in mezzo alle spighe del frumentone in fiore. Di un tratto le si affacciò certo Angelo Sacchetti detto Faiella che assalendola bruscamente, tentò di farla sua.

Avvenne una scena terribile; due volte atterrata, due volte la Maria si rialzò respingendo il Sacchetto, che toltosi di tasca una roncola si diede a menare sulla poveretta colpi da forsennato. Grondante sangue dal capo, dal seno, dalle braccia, la misera si difese disperata, finalmente cadde a terra; l'istinto della vita fu più forte dell'onestà e semi svenuta gridò desolata:

— «Fe pur de mi quel che volè!»

— «Adesso gnente» — le rispose Sacchetti; — «te ga da morir!»

E la tempesta di colpi proseguì, e da ultimo sollevandole le gonne, le squarciò orribilmente il ventre; poi la gettò nel pozzo e fuggì. La Maria ebbe tanta forza di rialzarsi dal pozzo appena profondo ottanta centimetri, e di trascinarsi fino ad una vicina osteria per chiedere soccorso... Morì poco dopo fra le braccia del marito! La popolazione voleva fare giustizia sommaria del Sacchetti. Fu condannato ai lavori forzati a vita. Egli ha 39 anni!

CORRIERE

Discorso del Papa.

Il collegio dei cardinali nell'occasione delle feste natalizie si recò dal Pontefice.

Il Pontefice ringraziò deplorando l'odio implacabile dei nemici della chiesa, anche nelle nazioni cattoliche.

Si prende a pretesto ogni cosa per attaccare la Chiesa, ed in tal modo si crea un ambiente che ogni giorno si fa più intollerabile pel Pontefice.

Reca ad esempio i pellegrini cattolici, che, quando si recarono a Roma, furono fatti segno ad oltraggi da parte della stampa, ed ancora il modo solenne con cui si volle celebrare il centenario di Lutero.

Ma v'ha di più: ogni giorno pubblicamente si lamenta la soverchia libertà del Papa.

Terminò il suo discorso dolendosi che gli attacchi dei nemici fuori della chiesa, miranti a rigettare sulla stessa gli errori dei figli, siano aggravati da scritti pericolosi.

Tale allusione evidentemente è diretta al padre Curci.

Suicidio.

L'ufficiale macchinista del *Lilibeo* tentò di uccidersi a bordo a colpi di punteruolo. Fu sbarcato a Brindisi.

Vittime dell'alpinismo.

Telegrafano da Saluzzo:

Una comitiva di alpinisti partita da Crissolo è rimasta sotto una valanga.

Il sindaco, il medico, il segretario comunale ed altri due signori rimasero feriti.

Il cav. Gondolo è morto.

Pei soldati.

Il ministro della guerra ha deciso che nel 1884 siano sospese le grandi manovre, dovendo compiersi la nuova circoscrizione militare.

Nel 1884 saranno chiamate sotto le armi la 2ª categoria della classe 1863, la 2ª classe della milizia alpina della 1ª categoria di milizia mobile, sei classi di milizia territoriale. Saranno costituite 100 compagnie di fortezza di milizia territoriale.

Il ministro della guerra proporrà, alla riapertura della Camera, parecchie modificazioni alla legge 1882 sul riordinamento dell'esercito.

Emigrazione.

Continua l'emigrazione dei Biellesi con grave danno economico dell'industre vallata.

TELEGRAMMI

Roma 25. Il Concistoro venne rimandato al 14 gennaio prossimo.

Roma 25. La ferita al braccio dell'onorevole Lovito ebbe una recrudescenza con febbre.

Il principe di Napoli passò benissimo gli esami.

E' giunto il nostro ambasciatore a Londra, Nigra, e conferì coll'onorevole Mancini.

Roma 25. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha pronunciato sentenza con la quale il prof. Sbarbaro viene destituito con la carica di docente nella Università di Parma.

Parigi 24. Carlo Dilche è sempre a Parigi per continuare i negoziati della mediazione tra la Francia e la China.

Marsiglia 24. Lo sciopero dei marinai e fuochisti continua. Vennero eseguiti molti arresti.

Costantinopoli 24. La Porta ritirò le immunità e i privilegi della Comunità greca. Il patriarca greco è dimissionario. Manifesti rivoluzionari vennero affissi a Stambul. Parlasi di cambiamenti ministeriali.

Roma 25. Il *Moniteur de Rome*, organo del Vaticano, smentisce che il Vaticano abbia diretta una circolare ai Nunzi Pontifici sulla visita del Principe di Germania. Smentisce dei pari la notizia che sia deciso il viaggio dell'Imperatore d'Austria e del Re di Spagna a Roma.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1087 (1 pubb.)

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

per vendita corteccia di quercia.

Il 7 gennaio 1884, alle ore 11 ant. in quest'Ufficio municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo la vendita, mediante asta pubblica e col sistema delle candele, della corteccia di quercia ritraibile dal taglio dei boschi comunali Pradat e Pietra-Palomba che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi.

La gara sarà aperta sul dato di it. lire 25 per ogni mille chilogrammi, ed ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 200 dal quale si preleveranno le spese e diritti d'asta che sono a carico esclusivo del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Muzzana del Turgnano 21 dicembre 1883.

Il Sindaco
Giuseppe Brun.

N. 1122. (3 pubb.)

Municipio di Premariacco.

Avviso d'asta.

Nel giorno 7 gennaio 1884, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero per la Frazione di Orsaria con Paderno.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato. La gara verrà aperta sul dato di perizia di lire 6621.33, e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante il deposito di lire 600.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità. Il compimento del lavoro dovrà essere fatto entro il termine di mesi cinque a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna, ed il pagamento verrà effettuato con mandati sulla Cassa comunale in rate di lire 1500 cadauna a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro regolarmente eseguito.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 mer. del giorno 21 gennaio p. v.

Presso la Segretaria comunale e nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere cognizione degli atti del progetto.

Le spese d'asta e conseguenti sono a carico del deliberatorio.

Dall'ufficio municipale
Premariacco, li 18 dicembre 1883.

Il Sindaco
Giuseppe Conchione

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

IL GIORNALE PER I BAMBINI

Anno lire 12 diretto da C. COLLODI **Anno lire 12**

entra col 1° gennaio 1884 nel suo quarto anno di vita meritandosi ogni giorno più la fiducia delle famiglie e la gratitudine dei suoi piccoli lettori.

E' l'unico giornale nel suo genere che conti l'Italia, ricchissimo d'illustrazioni ed annovera fra i suoi collaboratori gli scrittori italiani più insigni nel campo letterario, come in quello scientifico.

IL GIORNALE PER I BAMBINI offre ogni anno in dono ai suoi abbonati uno stupendo **numero straordinario di Natale**, con illustrazioni originalissime e scritto dai suoi migliori collaboratori.

IL GIORNALE PER I BAMBINI pubblicherà nel 1884 i seguenti racconti e piccoli romanzi scritti appositamente pel giornale:
La bambola meravigliosa, commedia straordinaria di Eugenio Checchi;
Una storiellina, di B. Avanzini;
Parlano le armi, di Jaack la Bolina;
Le avventure del capitano Terremoto, commedia di G. L. Piccardi;
La vita nei collegi d'Italia;
Il marchesino e Piripicchio, storia di due piccoli cacciatori, di C. Paolozzi;
La zoppina, di E. Perodi;
I bambini delle diverse nazioni a casa loro; narrazioni riccamente illustrate;
Le avventure del barone Münchausen, racconto divertentissimo ornato di bellissime illustrazioni;
Il figlio di un imperatore; racconto messicano con illustrazioni;
I piccoli viaggiatori nel centro dell'Africa.

Tutti questi racconti, commediole e romanzetti oltre ad essere interessantissimi, sono anche altamente istruttivi.

Il giornale continuerà pure la pubblicazione dello *Scimmiottino color di rosa* di C. Collodi; degli articoli *Nel tavolino del nonno* di C. Anfosso e dei *Racconti inediti* di Pietro Thouar.

IL GIORNALE PER I BAMBINI bandisce concorsi mensili fra i suoi associati e dona ai vincitori bei libri e medaglie di cioccolata.

80 **PREMI AGLI ABBONATI**

Agli abbonati di un anno dal 1 gennaio 1884 che spediscono direttamente all'Amministrazione del giornale oltre il prezzo d'abbonamento (lire 12) altre lire 3.50, cioè in tutto lire 15.50, ricevono il premio consistente nel *Libro delle Fate* di Perrault, volume di grandissimo formato, con 40 grandi quadri di Gustavo Dorè riccamente legato in tela e oro che si vende in commercio al prezzo di lire 20.

Visto il grande successo ottenuto dal premio pel 1883, consistente nel *Libro di pittura*, scritto da G. Chiarini e illustrato da Kate Greenaway, e dalla scatola di colori, abbiamo fatto una seconda edizione del Libro e unito alla scatola lo offriamo per lire 2.50 ai nostri abbonati diretti annuali, dal 1 gennaio 1884, i quali non desiderano il Libro delle Fate.

Abbiamo pure disponibile la raccolta legata del GIORNALE PER I BAMBINI del secondo semestre 1881 e le due annate 1882 e 1883 che formano tre bei volumi; li cediamo tutti tre insieme per lire 20 franco di posta.

Lettere e *Vaglia* devono essere dirette unicamente all'amministrazione del «Giornale per i Bambini» Roma 130, Piazza Montecitorio.

Magazzini Tessuti
DI
ENRICO AMBROSI
BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN
MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo
500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerino chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina
DEL DOTTOR **J. G. POPP**
Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)
è un rimedio che guarisce radicalmente
il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue: finalmente mi servii dell'**Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp** in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna — Conte F. A. BOLTI m. p.
Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp. 70

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza, Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant.
partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona
il Vapore
UMBERTO I°
DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.
Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**
CORRIERE DELLA SERA
Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne
ANNO NONO — 1884
72 **Tiratura Copie 19.000**
PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

	Anno	Sem.	Trim.
MILANO (a domicilio)	L. **18**	L. **9**	L. **4 50**
REGNO D'ITALIA	» **24**	» **12**	» **6** —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell' Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

Sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazioni delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato,** che agisce molto meglio dell'Oglio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbrevianc la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

La superiorità di questo rimedio è constatata da 18 anni di vasta esperienza, fatta dal pubblico e dai più distinti medici d'Italia e d'altre nazioni, i quali, quantunque generalmente avversi alle specialità medicinali, hanno fatto una eccezione per le Pastiglie Paneraj appoggiandole ed illustrandole con le loro relazioni, che in numero di oltre **200** furono pubblicate. L'essere poi accettate da tutto il ceto medico e farmaceutico, e perfino richieste in molti Ospedali del regno, ove regolarmente le specialità medicinali non sono ammesse, dimostra chiaramente che le Pastiglie Paneraj sono qualcosa di meglio dei soliti rimedii che pallulono come i funghi, e come i funghi muojono dopo una breve esistenza?

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1. la scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia **Fabris.** Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti.** — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 51

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca
preparate da **Ghino Benigni**
L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

Abbonamento annuo 5 Lire

IL VILLAGGIO
(Antica Gazzetta del Villaggio)
GIORNALE AGRICOLO ILLUSTRATO
ESCE OGNI DOMENICA
in 8 pagine grandi con supplementi.
Anno IX.

Inviare vaglia postale di lire **cinque** all'Amministrazione del Villaggio in MILANO Via Silvio Pellico, N. 8. 82

9 **LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA**

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci